



Ordine dei Dottori Commercialisti e
degli Esperti Contabili di Cremona

Il finanziamento delle imprese in bonis e in crisi

La funzione del bilancio nell'accesso al credito delle PMI

Relazione a cura di
Giuliano Soldi – *Dottore commercialista e Revisore Legale*

Sala conferenze Associazione Professionisti
via Palestro, n. 66 -CREMONA
Mercoledì' 10 aprile 2024
ore 15:00 –18:00

Andamento del mercato del credito

Il fabbisogno informativo e i principali destinatari

La finalità della Centrale dei Rischi

L'informativa finanziaria richiesta dagli Orientamenti EBA-GL Lom

Conclusioni

A gennaio 2024 i prestiti bancari a imprese e famiglie **si sono stabilizzati su livelli bassi**, in presenza di tassi elevati sui prestiti bancari, una domanda di prestiti modesta e rigidità dei criteri di concessione del credito.

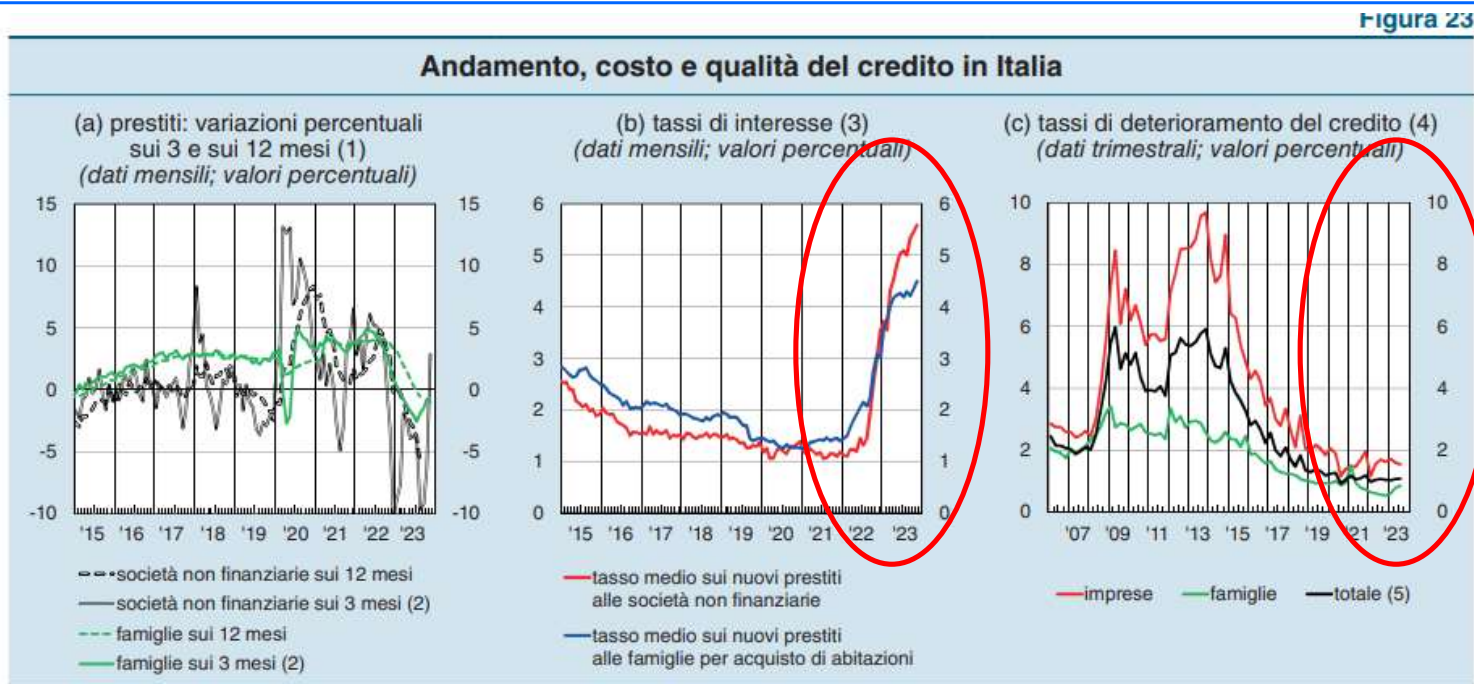


La dinamica dei prestiti erogati a imprese e famiglie continua a riflettere la **marcata debolezza della domanda di finanziamenti** e la **rigidità dei criteri di offerta**, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è ancora aumentato; **l'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende.**



La variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno ed è tornata positiva in novembre (2,9 per cento sui tre mesi e in ragione d'anno). **La dinamica dei finanziamenti alle imprese continua a riflettere ingenti rimborsi, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza**, mentre la concessione di nuovi prestiti è nel complesso in linea con le regolarità storiche.

I prestiti alle aziende continuano a diminuire sui dodici mesi (-4,8 per cento); **la riduzione rimane più forte per quelle con meno di 20 addetti** (-9,2 per cento, contro -4,4 per le imprese di grande dimensione). La flessione si è acuita nel settore delle costruzioni e si è attenuata in quello dei servizi, mentre è rimasta sostanzialmente invariata nella manifattura.



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (4) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. – (5) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, Amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.



Sui dodici mesi la riduzione dei prestiti alle imprese ha continuato a essere più forte per le aziende con meno di 20 addetti (-9,2 per cento) e si è acuita sia nel settore della manifattura sia in quello dei servizi (-6,4 e -6,1 per cento rispettivamente, da -3,8 e -2,4 in maggio).

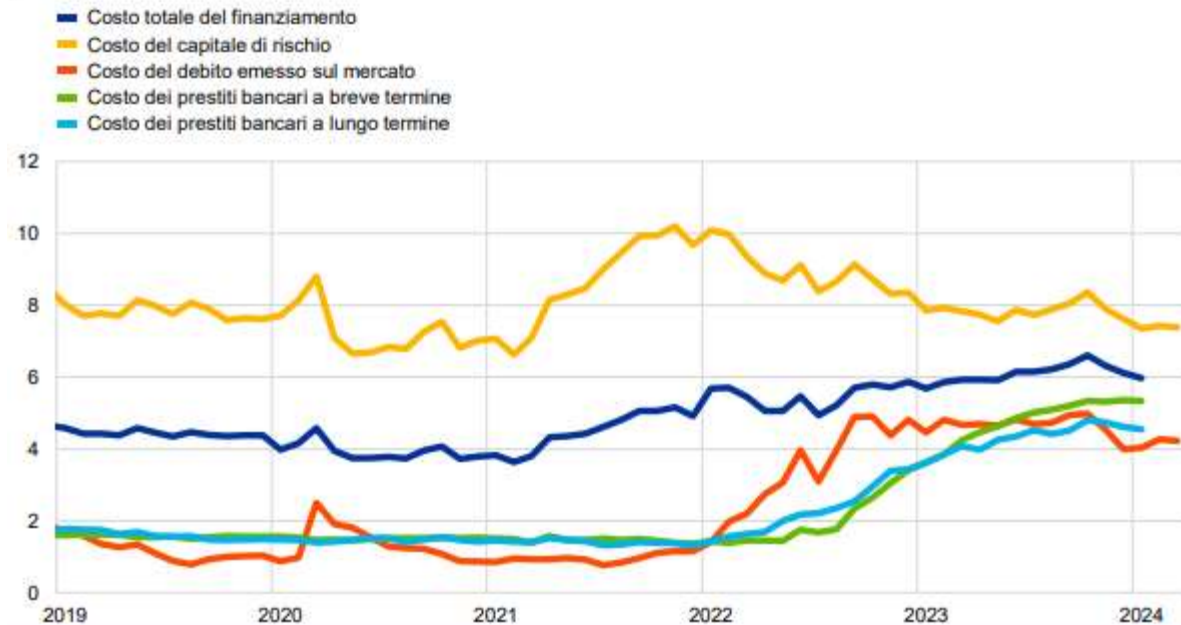
Le banche italiane intervistate lo scorso luglio nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey, BLS) hanno segnalato un nuovo **irrigidimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese nel secondo trimestre del 2023**, sebbene di entità inferiore rispetto ai tre trimestri precedenti. Nelle valutazioni delle banche la domanda di credito delle imprese è diminuita ulteriormente, risentendo delle minori necessità di finanziamento per finalità di investimento e dell'aumento del livello generale dei tassi di interesse.



Grafico 22

Costo nominale del finanziamento esterno delle SNF dell'area dell'euro per componente

(valori percentuali sui dodici mesi)



Fonti: BCE, Eurostat, Dealogic, Merrill Lynch, Bloomberg, Thomson Reuters ed elaborazioni della BCE.

Note: il costo complessivo del finanziamento per le società non finanziarie (SNF) si basa su dati mensili ed è calcolato come media ponderata del costo dei prestiti bancari (dati medi mensili), di quello del debito sul mercato e del capitale di rischio (dati di fine mese), sulla base dei rispettivi importi in essere. Le ultime osservazioni del costo del debito emesso sul mercato e di quello del capitale di rischio si riferiscono al 6 marzo 2024 (dati giornalieri); i dati sul costo totale dei finanziamenti e su quello dei prestiti bancari si riferiscono a gennaio 2024 (dati mensili).



In base ai dati mensili, a gennaio 2024 il costo complessivo del finanziamento per le SNF, ossia il costo composito dei prestiti bancari, del debito emesso sul mercato e del capitale di rischio, è significativamente sceso dal massimo pluriennale raggiunto a ottobre 2023, collocandosi al 6,0 per cento, vale a dire 10 punti base al di sotto del livello registrato a dicembre (cfr. il grafico 22)12. Ciò è riconducibile principalmente al calo del costo del finanziamento mediante capitale di rischio, in quanto nessuna delle altre componenti di costo ha subito variazioni significative.

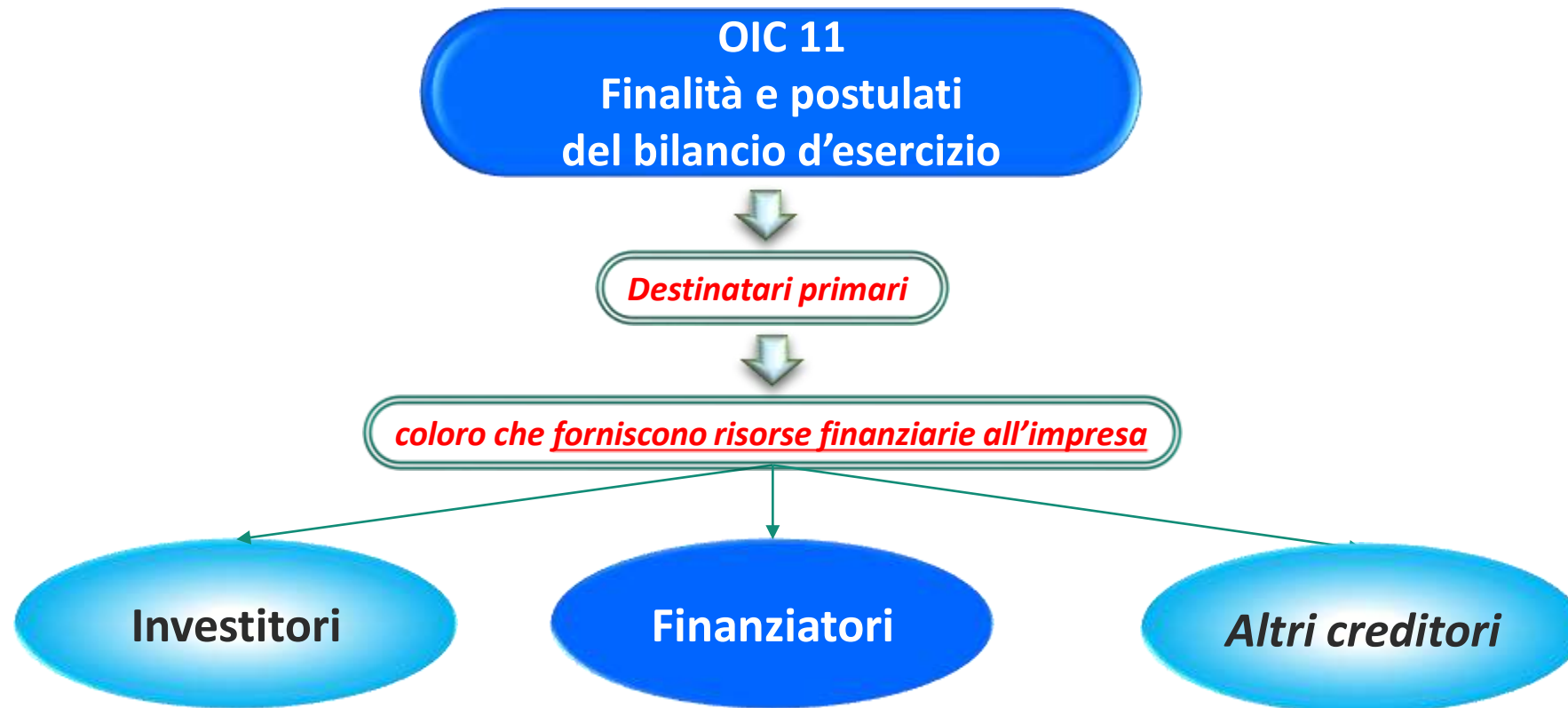
Andamento del mercato del credito

Il fabbisogno informativo e i principali destinatari

La finalità della Centrale dei Rischi

L'informativa finanziaria richiesta dagli Orientamenti EBA-GL Lom

Conclusioni



Art. 2423-bis c.c.
comma 1, n. 1



La valutazione delle
voci deve essere fatta
secondo prudenza e
nella prospettiva della
continuazione
dell'attività



Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale **deve effettuare una valutazione prospettica** della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, nella nota integrativa dovranno essere chiaramente fornite le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai ***piani aziendali futuri*** per far fronte a tali rischi ed incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

«**Tra le condizioni particolarmente significative per le imprese di dimensioni minori vi è il rischio che le banche e altri finanziatori possano cessare di sostenere l'impresa**, così come la possibile perdita di un importante fornitore o cliente, di una figura chiave nell'ambito del personale dipendente, ovvero del diritto a svolgere la propria attività garantito da una concessione, da un contratto di distribuzione o da altro contratto.»

Indicatori finanziari

- situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- **prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso** oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori;
- bilanci storici o **prospettici che mostrano flussi di cassa** negativi;
- principali indici economico-finanziari negativi;
- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività utilizzate per generare i flussi di cassa;
- difficoltà nel pagamento di dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione di dividendi;
- incapacità di pagare i debiti alla scadenza;
- incapacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione “a credito” alla condizione “pagamento alla consegna”;
- incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali

- intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività;
- perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione;
- perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- difficoltà con il personale;
- scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti;
- comparsa di concorrenti di grande successo.

Altri indicatori

- capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità del capitale ad altre norme di legge, come i requisiti di solvibilità o liquidità per gli istituti finanziari;
- procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa probabilmente non è in grado di far fronte;
- modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa;
- eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti.

Andamento del mercato del credito

Il fabbisogno informativo e i principali destinatari

La finalità della Centrale dei Rischi

L'informativa finanziaria richiesta dagli Orientamenti EBA-GL Lom

Conclusioni

La **finalità** perseguita è quella di contribuire a:

- migliorare la qualità degli impieghi degli intermediari partecipanti, offrendo uno strumento di ausilio per il contenimento del rischio di credito nelle sue diverse configurazioni;
- accrescere la stabilità del sistema finanziario;
- favorire l'accesso al credito;
- contenere il sovra-indebitamento.

Intermediari

La Centrale dei rischi fornisce agli **intermediari** partecipanti uno **strumento informativo** in grado di accrescere la capacità di valutazione del merito di credito della clientela e di gestione del rischio di credito. Gli intermediari possono utilizzare le informazioni disponibili in Centrale dei rischi sia nella fase di monitoraggio dell'esposizione nei confronti della propria clientela, sia nella fase di erogazione di finanziamenti o concessione di garanzie, anche pubbliche ex artt. 47 e 110 del T.U.B.

Beneficiari

La Centrale dei rischi determina anche **potenziali benefici per i soggetti segnalati: favorisce, per la clientela meritevole, l'accesso al credito e la riduzione dei relativi costi**.

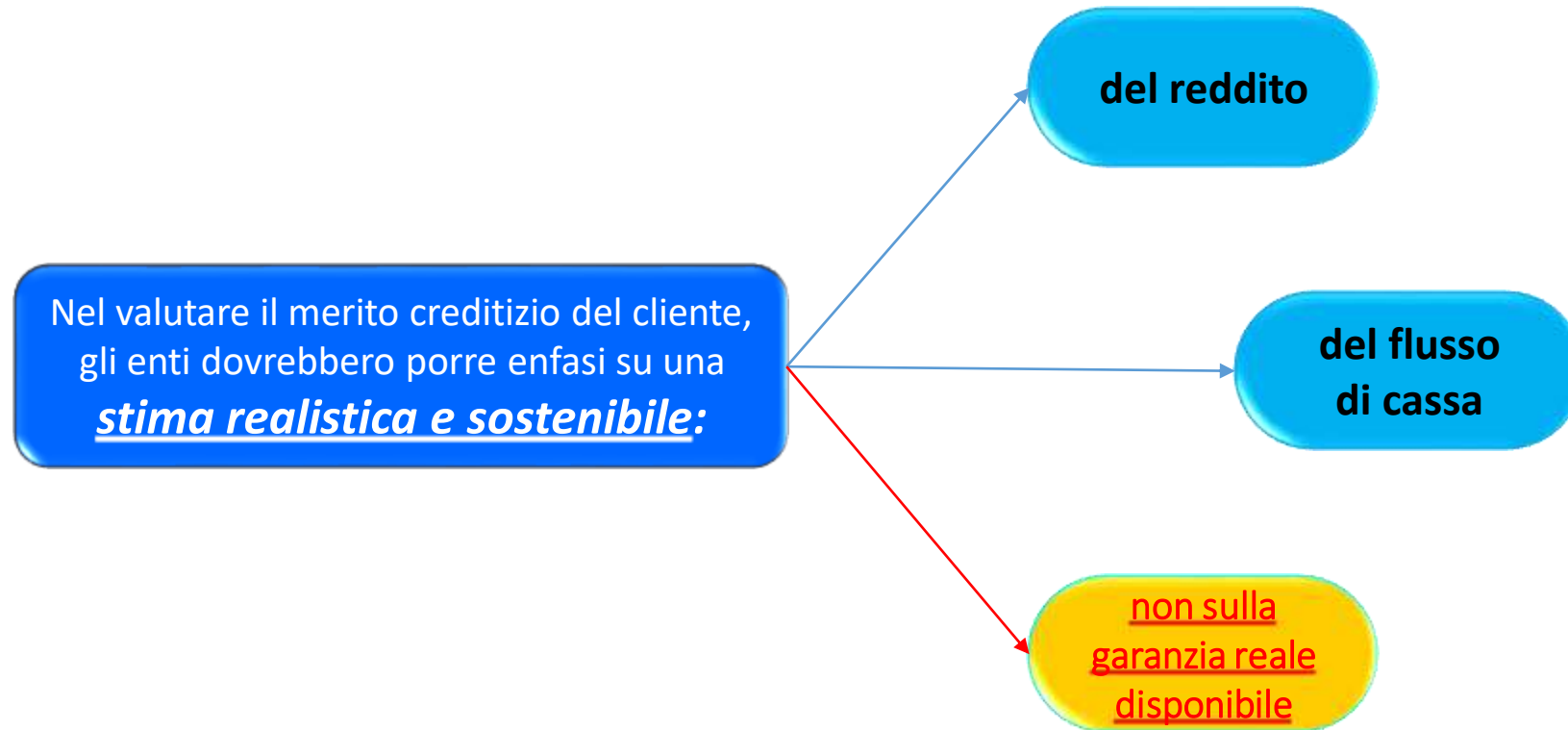
Andamento del mercato del credito

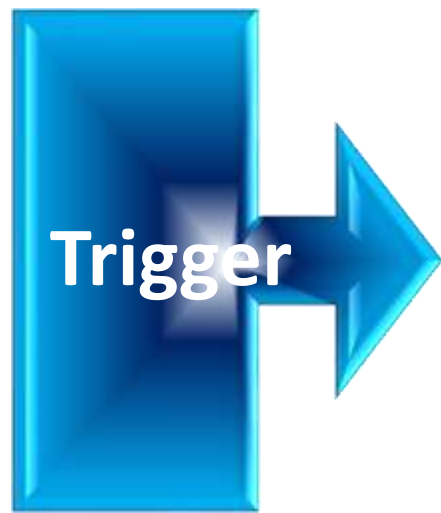
Il fabbisogno informativo e i principali destinatari

La finalità della Centrale dei Rischi

L'informativa finanziaria richiesta dagli Orientamenti EBA-GL Lom

Conclusioni





I due metodi del per il calcolo del DSCR

DSCR
< 1,1

Per il calcolo del DSCR possono essere alternativamente seguiti **due** approcci basati su budget di tesoreria.

1°

Il DSCR deriva da un budget di tesoreria, redatto dall'impresa, che rappresenti le entrate e le uscite di disponibilità liquide attese nei successivi sei mesi.

2°

Il calcolo è effettuato mediante il rapporto tra i flussi di cassa complessivi liberi al servizio del debito attesi nei sei mesi successivi ed i flussi necessari per rimborsare il debito non operativo che scade negli stessi sei mesi.

Le procedure di costruzione ed utilizzo del modello quantitativo di previsione dei flussi dell'impresa devono essere controllabili e adeguate alla complessità ed alle dimensioni dell'impresa.

Le linee di credito in scadenza
nei sei mesi successivi



utilizzate nel calcolo salvo che
se ne ritenga ragionevole il
rinnovo o il mantenimento

I due metodi del per il calcolo del DSCR

1°

Il DSCR deriva da un budget di tesoreria, redatto dall'impresa, che rappresenti le entrate e le uscite di disponibilità liquide attese nei successivi sei mesi.

Il DSCR deriva da un budget di tesoreria, redatto dall'impresa, che rappresenti le entrate e le uscite di disponibilità liquide attese nei successivi sei mesi.

Da tale budget si ricavano il numeratore e il denominatore dell'indice:

- al **denominatore** si sommano le uscite previste contrattualmente per rimborso di debiti finanziari (verso banche o altri finanziatori). Il rimborso è inteso come pagamento della quota capitale contrattualmente previsto per i successivi sei mesi.
- al **numeratore** si sommano tutte le risorse disponibili per il suddetto servizio al debito, dati dal totale delle entrate di liquidità previste nei prossimi sei mesi, incluse le giacenze iniziali di cassa, dal quale sottrarre tutte le uscite di liquidità previste riferite allo stesso periodo, ad eccezione dei rimborsi dei debiti posti al denominatore* .

*Si tiene quindi conto al numeratore anche della gestione degli investimenti e della gestione finanziaria. Nell'ambito di quest'ultima, rilevano anche i flussi attivi derivanti dalle **linee di credito non utilizzate delle quali, nell'orizzonte temporale di riferimento, si renda disponibile l'utilizzo. Con riferimento alle linee autoliquidanti, esse dovrebbero essere considerate fruibili per la sola parte relativa ai crediti commerciali che, sulla base delle disposizioni convenute, sono 'anticipabili'.**

I due metodi del per il calcolo del DSCR

2°

Il calcolo è effettuato mediante il rapporto tra i flussi di cassa complessivi liberi al servizio del debito attesi nei sei mesi successivi ed i flussi necessari per rimborsare il debito non operativo che scade negli stessi sei mesi.

«Il calcolo è effettuato mediante il rapporto tra i flussi di cassa complessivi liberi al servizio del debito attesi nei sei mesi successivi ed i flussi necessari per rimborsare il debito non operativo che scade negli stessi sei mesi.

Al numeratore, costituito dai flussi al servizio del debito, vanno inseriti:

- a) i flussi operativi al servizio del debito. Essi corrispondono al *free cash flow from operations* (FCFO) dei sei mesi successivi, determinato sulla base dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa applicando il principio OIC 10 (§§ da 26 a 31), deducendo da essi i flussi derivanti dal ciclo degli investimenti (§§ da 32 a 37 dell'OIC 10). A tal fine non concorrono al calcolo dei flussi operativi gli arretrati di cui alle lett. e) e f);
- b) le disponibilità liquide iniziali;
- c) le **linee di credito disponibili** che possono essere usate nell'orizzonte temporale di riferimento. Con riferimento alle linee **autoliquidanti** esse dovrebbero essere considerate fruibili per la sola parte relativa ai crediti commerciali che, sulla base delle disposizioni convenute, sono *'anticipabili*.

Andamento del mercato del credito

Il fabbisogno informativo e i principali destinatari

La finalità della Centrale dei Rischi

L'informativa finanziaria richiesta dagli Orientamenti EBA-GL Lom

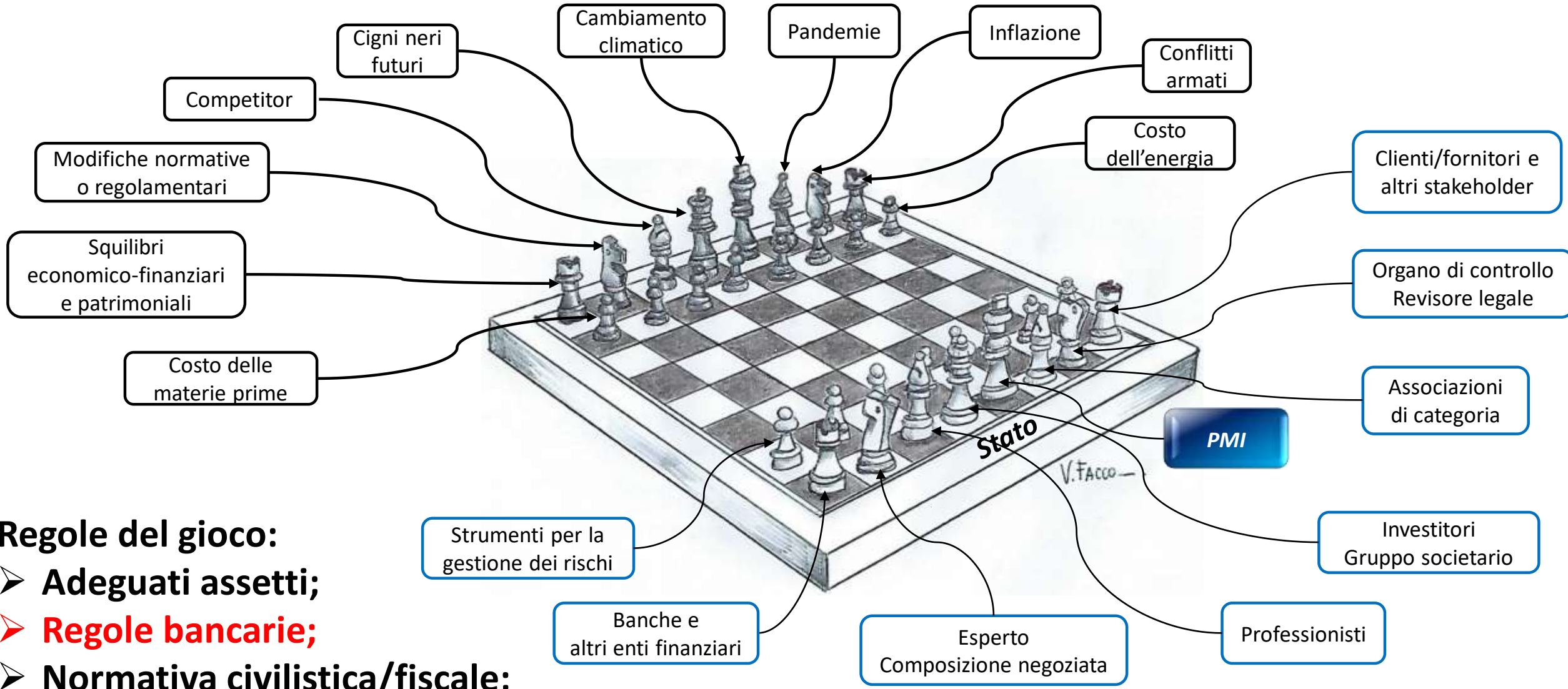
Conclusioni



Lo **scopo** è quello di creare un documento di riferimento unico sia per il redattore del Business Plan che per il lettore, uno standard di riferimento che semplifica le scelte operative di compilazione e le rende immediatamente comprensibili a chi deve valutare il Piano. Il Professionista che decide di applicare questi Principi può quindi farne esplicito riferimento, ed il valutatore potrà quindi immediatamente sapere quali standard di redazione sono stati applicati, e cosa attendersi dal documento.

I Principi Guida, quindi, hanno come **obiettivo** la praticità e fruibilità del documento.

Metti sotto scacco le avversità e preserva la continuità aziendale



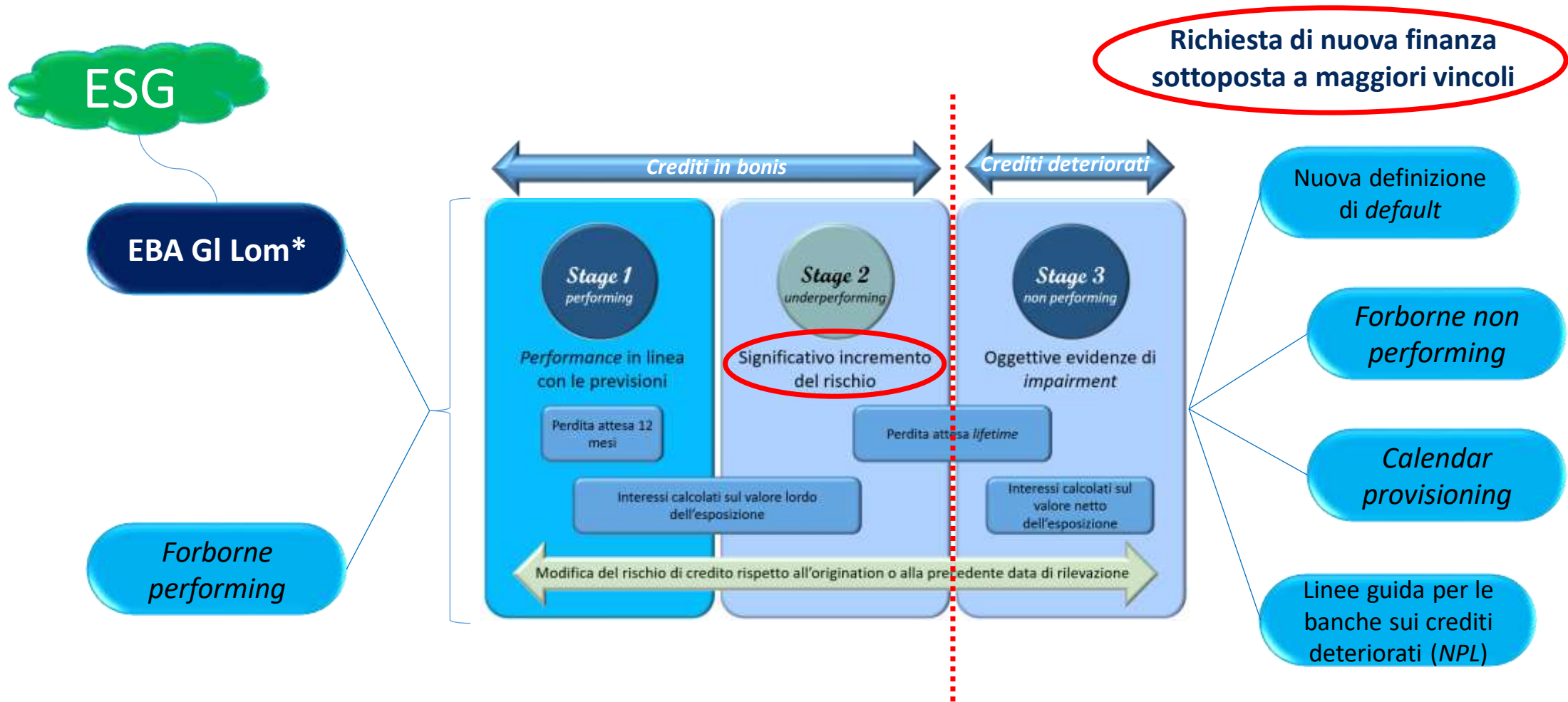
Regole del gioco:

- Adeguate assetti;
- **Regole bancarie;**
- Normativa civilistica/fiscale;
- Principi contabili/di revisione.

Muovi per primo e imposta con cura la strategia

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione e riproduzione, totale o parziale, dei contenuti inseriti in questa presentazione senza il consenso dell'autore

Disposizioni che influenzano la gestione dei crediti in bonis e deteriorati



* LOM (loan origination and monitoring) Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti, 29 maggio 2020

— Federico Beltrame - Giuliano Soldi - Gianni Zorzi —

MERITO CREDITIZIO E FINANZA D'IMPRESA

RECENTI EVOLUZIONI E POSSIBILI APPLICAZIONI

 GIUFFRÈ FRANCIS LEFEBVRE





Grazie per l'attenzione

*Giuliano Soldi - Dottore Commercialista e Revisore Legale
Consulente, docente e formatore
giuliano.soldi@gmail.com*